Anno VIII. Udine — Martedì 12 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 191.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il disarmo

Scuola della Nazione

Mentre lo strascico delle guerre passate e l'odierna pace armata costano all'Europa, 13 e 14 miliardi di lire ogni anno, l'Europa non spende, complessivamente, neppure un miliardo per tutte le specie e tutti i gradi d'istruzione e d'educazione.

Oh, se gran parte dei miliardi ora spesi per la pace armata, ossia per la preparazione alla guerra, fosse destinata all'istruzione e alla educazione!

E' naturale che i paesi, i quali hanno maggior numero di scuole buone, educatrici, siano quelli che maggiormente spendono per istruire ed educare. In Isvizzera, in Olanda, negli Stati Uniti d'America si spende molto più che altrove, per la scuola: nei tre suddetti paesi l'istruzione del popolo è maggiore, la educazione è migliore: e gli amici della pace vi sono numerosissimi. Invece paesi ove, come in Corsica, Sardegna, Italia meridionale, ecc., si conservano l'ignoranza delle plebi, i banditi, le vendette sanguinarie, (come rilevò Napoleone Colajanni, il siciliano patriota integro e leale) si è ancora appassionatissimi per la carriera delle armi e si contano ancora numerosi gli idolatri dei *bagni di sangue*.

Molti in passato dissero e ancora taluni ripetono che il sistema dell'esercito stanziale istruisce ed educa i coscritti e che è mezzo di unione fra le varie parti di un vasto Stato.

— Errore madornale — E' facilissimo dimostrarlo.

Ciò che si spende per istruire i coscritti, è neppure la millesima parte di quanto costa l'esercito. Se invece di uno, si spendesse dieci per istruire il popolo? e dieci, invero, si spenderebbe e non uno, abolito l'esercito stanziale.

— Il Capitano Siccardi ha scritto: « Io so come si fa la scuola nelle caserma e quale profitto ne traggono « gli scolari. I maestri, che sono i caporali, avrebbero bisogno, essi, di andare a scuola: e gli analfabeti, dopo « 13 anni, sono più analfabeti di prima. « L'esame consiste nel far la firma, che « ognuno impara ad eseguire macchinalmente: ecco a che cosa si riducono « i tanto vantati profitti della scuola elementare » — Forse qualcuno dirà che i profitti sono meno infelici. Ma indubbiamente, è ai fanciulli che bisogna impartire l'istruzione elementare e non agli adulti; è questi spetta il compito non di vivere a carico dei contribuenti *imparando l'abicì* nella caserma, ma di essere fattori della produzione nazionale.

Ai fanciulli la scuola: agli uomini il lavoro produttivo. Questa legge così semplice e proficua, è calpestata dal regime della pace armata, che, immiserendo i popoli, impedisce che si diffondano l'istruzione e l'educazione fra i poveri.

E quali sono gli effetti dell'educazione della caserma? — Non potrà mai la caserma inspirare sensi liberali: perchè militarismo è despotismo. — Il celibato forzato conduce ad atti immorali: invero, la prostituzione si estese, col sistema della pace armata, che rende più difficili i matrimoni. « Quelli i quali dicono che il soldato impara a conoscere e ad amare i lontani fratelli, o non sanno quel che si dicono o sono impostori. Sapete che cosa impara a conoscere dei lontani paesi? le bettole e certi altri luoghi che non si possono nominare...... (Siccardi). »

La vita militare avvezza all'obbedienza cieca. E l'obbedienza cieca fa sì che l'uomo diventi una macchina. E' inevitabile che chi per alcuni anni fu schiavo, riacquistata la libertà, più facilmente d'altri divenga licenzioso. — Molte migliaia di soldati, specie i bassi ufficiali, finito il servizio, di mala voglia si adattano al lavoro, spesso duro, dei campi e delle officine: invero, vedesi ogni giorno un grande numero di essi aspirare al posto di uscieri, sorveglianti, amanuensi, piccoli impiegati. Infelici sono questi giovani civilmente vestiti, più poveri degli operai perfino quando trovano un posticino — ognun *sa con quante* salite e discese di scale, con quanti inchini ai potenti, con quante sofferenze!

E' pur falso che l'esercito produca l'unione sicura e durevole fra le varie parti di un grande Stato. La si ottiene mercè la medesimezza d'idee, di sentimenti, di aspirazioni, di interessi, mercè l'istruzione che illumina le menti e corregge gli errori, mercè l'educazione che migliora il cuore e distrugge le animosità e gli odi. Invece l'enorme spesa degli eserciti stanziali è causa precipua per cui si conserva la brutta triade della miseria, dell'ignoranza, dell'abbrutimento, ossia lo stato sociale adatto alla disunione nazionale e internazionale.

Ignazio Scarabelli

La causa del celibato in Francia

Si continua a discutere molto in Francia la statistica del dottor Lagneau sul debolissimo aumento della popolazione francese.

Tutti i giornali hanno detto la loro opinione; tutti gli igienisti se ne occupano.

Difatto il problema si impone non solo ai moralisti, ben anco al legislatore.

In un voluminoso opuscolo, il signor Delaferrière pretende averne trovata finalmente la soluzione.

Addosso al celibatario! Si tratta di imporre enormi imposte progressive agli scapoli. Nientemeno!

Il celibato ormai sarà un lusso permesso soltanto ai milionarî; proprio per quelli cui il matrimonio non sarebbe un peso.

Il matrimonio diventerebbe un obbligo come il servizio militare; senza neppure l'alloggerimento dell'anno di volontariato.

Due sarebbero le cause della diminuzione della popolazione in Francia. L'insufficienza delle nascite, la mortalità dei fanciulli.

In Francia le nascite raggiungono appena il 25,9 per 1000 abitanti, mentre in Germania toccano la media di 39,5.

Il signor Delaferrière ricorda che i re di Persia, come narra Erodoto, mandavano doni ogni anno ai padri di famiglia più numerosa.

Al Canadà, il Parlamento votò un premio in terre ai padri di dodici figli.

Ma, in Francia, invece, gli scapoli godono di una impunità veramente deplorevole.

La formola dello Stato odierno, in Francia, è stata riassunta così: L'antico regime ci dava dei figli primogeniti: il regime attuale ci dà dei figli unici.

Punire i celibatari, incoraggiare la procreazione *legittima*.

A Sparta, narra il signor Delaferrière, le donne potevano impossessarsi degli scapoli, trascinarli nudi nel tempio di Ercole, ed infliggere loro una severa punizione.

Platone voleva condannarli ad una ammenda.

A Roma, sotto la repubblica, le leggi imponevano loro obblighi eccezionali.

Dopo l'assedio di Veio, Camillo obbligò gli scapoli a sposare le vedove dei cittadini morti nel difendere la patria.

E' forse per questo che Camillo fu tanto maltrattato dai suoi ingrati concittadini.

Più tardi Augusto promulgò delle leggi che imponevano di preferire in tutti gli impieghi pubblici gli ammogliati. Ostracismo dalla greppia dello Stato di tutti gli scapoli: tutti i padri di famiglia che avevano almeno tre figli erano esenti dalle imposte; gli scapoli pagavano per loro.

Bell'affare!

Al Canadà gli scapoli erano più infelici; era loro vietata la caccia — alla selvaggina, ben inteso — la pesca e perfino il commercio.

Infelici!

In Francia l'articolo 26 del decreto 13 gennaio 1791, poneva *i celibatarii* in una classe superiore nel pagamento delle imposte; in caso di sinistri non avevano diritto che alla metà degli indennizzi accordati agli ammogliati: la legge del 7 termidoro, anno II, colpiva di un terzo di più di imposta gli scapoli al disopra dei trent'anni.

Presso altri popoli, l'uomo non ammogliato era minorenne.

Questi ed altri gli esempi invocati dal signor Delaferrière a conforto della sua tesi.

Egli però si limita a chiedere che si incoraggino le famiglie numerose con premi e favori sotto forma di esenzione da certe imposte, di borse per i figli, di ricompense; che si semplifichino le formalità matrimoniali; che si organizzi l'assistenza medica nelle campagne per diminuire le morti dei fanciulli; scuole di igiene alle giovanette che apprendono loro ad essere madri previdenti, mentre ora per un falso pudore si lasciano nell'ignoranza di tutti i doveri della maternità.

Ma perciò occorre danaro. Ci siamo! Provveda l'imposta sugli uomini non ammogliati.

Nulla di più semplice.... Ma se gli scapoli per sfuggire all'imposta, pigliassero moglie, dove si troveranno i danari?

Il signor Delaferrière non lo dice. Igienista profondo, ma finanziere mediocre!

Insomma, il signor matrimoniomale ne dice di tante, che se non fosse tardi, mi sarei convertito al matrimonio anch'io; ma *à jeune femme il faut jeune mari*, ed ho aspettato troppo a convertirmi.

Chè non voglio credere il signor Delaferrière voglia in punizione dare agli scapoli convertiti delle mogli vecchie.

Suvvia, adunque, scapoli pigliate moglie? Pentitevi Don Giovanni incorreggibili, cercate moglie! *Pulsate et aperietur vobis!* Le quarte pagine dei giornali sono fatte per ciò, mezzane compiacenti, le agenzie matrimoniali non ci sono per nulla.... Ammogliatevi *et multiplicamini!* E così sia!

Ah, il signor Delaferrière non dice, per altro, come un povero diavolo che stenta a campar solo, possa cavarsela con una famiglia numerosa.

Oblio innocente, ma grave.

L'ho detto: l'egregio igienista non è niente affatto economista.

Certo, non saranno i celibi che vorranno mantenere gli ammogliati!

Ahimè! Parole, parole!

Sono le basi della società che sono false, non gli uomini più casti e le donne men feconde.

IN ITALIA

Sempre a proposito di elezioni.

Nulla ha sinora deliberato il governo circa la data delle elezioni generali. Personalmente l'on. Crispi propende per un rinvio alla primavera, ma potrebbe anche succedere qualche avvenimento imprevisto, *che obbligasse l'on. Presidente del Consiglio a mutar parere.*

Le opinioni degli altri ministri sono diverse, però la maggioranza ritiene conveniente l'indire le elezioni generali non oltre il mese di novembre.

Congresso proibito a Trieste

L'Autorità politica di Trieste ha *proibito* il Congresso generale della Società politica del Progresso che doveva aver luogo Domenica a mezzodì nel teatro Filodrammatico.

Notate che *il permesso* era stato accordato giorni sono.

Causa di questa improvvisa misura sarebbe il terzo punto dell'Ordine del giorno: *Risoluzione relativa allo scioglimento della Società* « Pro Patria. »

1600 operai senza lavoro a Roma.

Mille e seicento operai sono stati licenziati dai lavori del palazzo di giustizia e del Policlinico, e si sono riuniti ai Prati dei Castelli per stabilire il da farsi, certo che non hanno alcuna risorsa per vivere. Quasi tutti hanno famiglia.

Caso di cholera a Firenze?

È morto ieri mattina a Firenze un facchino, certo Lorenzi per gastro enterite accompagnato da diarrea e vomito.

Temesi che si tratti di vero colera e che si discorra di gastro enterite per non allarmare il pubblico. La notizia ha prodotto grande impressione, e si mette in relazione coll'annunzio dei due casi di colera che si verificarono a Parigi.

Convento di frati messo a ruba dai briganti.

A Narni presso Terni, in provincia di Perugia, (99 k.m. da Roma) nella scorsa notte i malfattori penetrarono in un convento di frati, ne uccisero tre mentre cenavano, indi misero a ruba il convento.

Pare che i malandrini appartengano alla banda del famigerato Ansuini, cui si attribuiscono da qualche tempo tutte le grassazioni e i più audaci atti di brigantaggio.

Il francese che ha lasciato la sua eredità a quattro municipi italiani.

Il corrispondente della *Perseveranza* manda al suo giornale le seguenti informazioni:

« Il defunto Radigoz era stato in Italia nella sua gioventù e si era sempre mostrato vero entusiasta del nostro bel paese, ed in particolar modo di Torino, Milano, Firenze e Napoli, le quattro città scelte per eredi della sua sostanza. Conobbe parecchi anni or sono il cav. Dumontel che, come banchiere e filatore di seta riputatissimo, di una specchiata onestà ne acquistò le simpatie; e più volte in Lione ebbe ad esprimergli il desiderio di lasciare un perenne ricordo all'Italia, della quale aveva sempre dovuto lodarsi, checchè ne dicessero in contrario i suoi compagni francesi.

« L'egregio cav. Dumontel, sapendo che il signor Radigoz era avarissimo e che la sostanza del medesimo era ragguardevolissima, e non ignorando che eredi diretti o bisognosi non vi erano, tranne una sola nipote più volte milionaria, lasciò intendere al vecchio signore quali sarebbero stati gli Istituti di beneficenza da sceglierei come legatari.

« Il cav. Dumontel, per atto di cortesia o di deferenza verso la città di Torino o per la memoria del defunto benefattore, accettò dal sindaco di Torino, cui si unirono già i rappresentanti delle altre città eredi delle sostanze del Radigoz, di recarsi a Lione per sincerar meglio le cose: da quanto è a sua conoscenza appare che l'asse ereditario consista in un milione e mezzo o due al più; che mezzo milione andrà distribuito fra le Opere pie indicate quali legatarie dal testatore, e fra queste il Cottolengo e l'Istituto dei Ciechi per 50 mile lire complessivamente, oltre altri minori legati, per esempio, per il *monumento funebre* al Camposanto, nonchè quello di lire 50 mila al nolaio, alle persone di servizio, ecc.

« Rimarrà quindi un milione almeno da ripartirsi fra le quattro città di Torino, Milano, Firenze e Napoli, le quali avranno senza contestazioni serie lire 250 mila cadauna, coll'obbligo, salvo errore, di destinarne l'annua rendita in opere filantropiche. »

ALL' ESTERO

Cose della Repubblica Argentina

I dispacci di ieri da Buenos Ayres ci informano che domenica vi fu un'imponente dimostrazione in onore dell'Unione civica. Settantamila dimostranti acclamarono la candidatura di Mitre per la futura presidenza della Repubblica.

Le Associazioni colle loro bandiere parteciparono alla dimostrazione. Furono pronunziati numerosi discorsi patriottici. L'ordine non fu turbato. — Tutte le strade erano pavesate.

Fra Bismarck e l'Imperatore.

Il principe di Carolath-Dentheim, membro della Camera dei signori, ha comunicato al principe di Bismarck il desiderio espresso dell'imperatore, che l'ex cancelliere si tenga lontano dalle lotte parlamentari del Reichstag.

Nella lettera imperiale, comunicata dal principe Carolath-Dentheim, è detto che la gigantesca personalità del principe di Bismarck, onore storico della patria, sarebbe diminuita dalle contese parlamentari.

Bismarck naturalmente, ha obbedito ma ha fatto pubblicare nelle *Hamburger Nachrichten* che egli ha ceduto solo « al desiderio espresso » dell'imperatore.

Insubordinazioni militari in Inghilterra.

I fatti di rivolta nella milizia inglese non accennano a scomparire.

Ventiquattro marinai del *Bellerofonte* pensarono bene di prendere il largo in alto mare in cerca di vita meno dipendente e faticosa. Tre di essi riuscirono a mettersi in salvo facendo scomparire affatto le traccie loro: ventuno vennero raggiunti da altre forze.

Ne nacque una baruffa: i fuggenti si rivoltarono e opposero forte resistenza.

Uno di essi venne ucciso: un altro ferito; i rimanenti tradotti prigionieri.

Ad Exter un altro fatto d'insubordinazione militare.

La 52. batteria della reale artiglieria a cavallo per forti dissapori coi propri ufficiali si recò nella sala delle forniture e tagliò, distrusse, e rovinò ogni cosa.

Finora, non essendo certi del come e del quando di tale rivolta, e ignorando ancora chi ne sia l'organizzatore, non si è proceduto a castighi. Non tarderanno però a farsi sentire.

Terroristi russi scoperti.

Un telegramma da Chamounix annuncia che la polizia francese ha scoperto il sito dove solevano riunirsi alcuni nichilisti russi provenienti da Parigi e da Ginevra e che in quest'ultima città si sentivano sorvegliati troppo da vicino.

Essi avevano scelto come luogo di loro residenza il villaggio Ouches, presso Chamounix, alle falde del Monte Bianco.

La polizia ha fatta una perquisizione nei loro abituri; essa continuerà le sue ricerche nel villaggio e nei dintorni, temendo che vi si trovino nascoste le materie e gli apparecchi esplodenti sottratti alle perquisizioni fatte *a Parigi*.

Già da molto tempo durava la caccia ai terroristi russi, ma riesciva arduo lo scovarli, perchè si circondavano di mille precauzioni e non si recavano ai

loro convegni che isolatamente e di nottetempo.

Un boulangista che si ravvede.

Il deputato Laguerre che fu il braccio forte di Boulanger nelle ultime elezioni generali, ha definitivamente abbandonato il boulangismo, per passare nel campo dei radicali.

In un discorso che egli terrà tra giorni a Bordeaux, spiegherà le ragioni che lo hanno indotto ad abbandonare la causa del generale Boulanger.

Il cholera.

A Smirne è scoppiato il colera.

Nelle Provincie di Valenza e di Toledo vi furono ieri 62 casi con 38 decessi, e alla Mecca 108 decessi, e a Gedda 126.

Le conseguenze di un uragano.

Ieri a Ehrenfeld in seguito ad un uragano crollò una casa abitata da 50 persone, di cui 20 furono salvate. Finora furono estratti dalle macerie 13 cadaveri e tre persone ferite; mancano ancora 12 persone che sperasi di salvare poichè odonsi le grida di soccorso sotto le macerie.

Ieri stesso un uragano produsse danni considerevoli a Bruxelles e nelle Provincie.

Incontro poco probabile.

L'incontro di Crispi con Salisbury è sempre meno probabile. Il *Premier* inglese, che da principio aveva accettato l'idea, vi ha rinunciato in seguito alle voci sparse in Inghilterra che sia fortemente scossa la posizione dell'on. Crispi.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Ieri alle 11 ant. si riunirono i Consiglieri provinciali *in numero di 44. Giustificata* loro assenza i Consiglieri D'Andrea e Zatti.

Assunse la Presidenza provvisoria il Consigliere anziano cav. Domenico Barnaba, e dopo preso atto della comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali, passarono alla costituzione dell'ufficio presidenziale nelle persone del comm. Antonini conte di Prampero, presidente, del cav. Luigi de Puppi, vicepresidente, dei Consiglieri Magrini segretario e Cucovaz vicesegretario.

L'oggetto 21: Acquisto del palazzo Tellini ex Belgrado ad uso uffici della Deputazione ed alloggio del Prefetto.

La Deputazione proponeva l'acquisto per lire 85000 dai fratelli Tellini colla spesa di riduzione in lire 19702.24 contraendo allo scopo suddetto un prestito di lire 11000.

Su queste proposte parlarono in senso contrario i consiglieri Facini, Billia, Mantica ed altri e favorevolmente Roviglio, Nicoli e Deciani.

Verso le 3 1|2 venne sospesa la discussione ed il Consiglio in corpo, si recò a fare una visita al palazzo Tellini; al ritorno della quale e dopo una nuova, lunga e seria discussione, la Deputazione provinciale riformò le sue proposte, proponendo il seguente

ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale riconfermando il voto reso nella tornata 30 giugno 1890 allo scopo di provvedere ai locali, che per le esigenze di legge sono richiesti dalla R. prefettura, nonchè alla abitazione del R. Prefetto, e la Deputazione impegnandosi di proporre nel prossimo Bilancio tutte le economie possibili e compatibili cogli impegni contratti dalla Provincia,

Delibera,

1. di acquistare per il prezzo di 89500 lire dai signori Gio. Batta Tellini, Edoardo Tellini, Achille Tellini, Emilio Tellini, Antonio Tellini e Vittoria Vinnelli-Tellini, il palazzo già dei conti Belgrado *con ogni* sua pertinenza da pagarsi in tre uguali rate negli anni 1891-92 e 93 incaricando la Deputazione di ottenere all'uopo il Decreto reale, e di stipulare il relativo contratto di acquisto.

2. di approvare il progetto di riduzione ed adattamento dei detti locali importante una spesa di L. 12360,24.

3. di provvedere in tre uguali rate al pagamento della spesa di cui ai due capi antecedenti vincolando tanti centesimi di sovrimposta sui terreni e fabbricati per il triennio 91-92-93.

Quell'ordine del giorno venne approvato per appello nominale con voti favorevoli 28, contrari 13 ed astenuti 2.

Risposero sì: Barnaba, Biasutti, Brosadola, Chiap, Ciconi, Cucovaz, Deciani, Fabris, Ferro, Gabrici, Gonano, Gropplero, Marzin, Micoli, Moro, Perisutti, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier Roviglio, e Trento.

Risposero nò: Billia, Bossi, Facini, Faelli, Foghini, Manin, Mantica, Marchi, Marsilio, Monti, Morossi, Pinni, Valentinis.

Sull'oggetto 27 il Consiglio, senza discussione, approvò il seguente.

Ordine del Giorno:

" Il consiglio provinciale delibera:

1. di cancellare dal bilancio attivo al titolo I, categoria III, art. 8 la somma di L. 27,500 per accertato mancato introito da parte dei comuni componenti la circoscrizione territoriale boschiva, per cessato servizio nella provincia per la gestione degli agenti forestali di custodia.

2. di effettuare lo storno della somma inscritta in bilancio al titolo I, cat. VIII, art. 31 di L. 27,500, era destinato al servizio forestale per conto dei comuni, di cui sopra, a favore dei seguenti articoli del bilancio: cioè.

al titolo I, cat. II, art. 11 — manutenzioni locali, mobili ecc.	L. 1200.00
al titolo I, cat. II, art. 12 — manutenzioni locali, mobili prov.	» 500.00
al titolo I, cat. II, art. 14 — oggetti di cancelleria stampati, spese postali, bolli ecc.	» 3800.00
al titolo I, cat. II, art. 31 — per eventuale maggior quoto provinciale pegli agenti forestali — da conservarsi	» 300.00
al titolo II, cat. IX, art. 51 — fondo di riserva	» 21700.00
Assieme	L. 27500 00

Il consiglio rimandò ad altra seduta gli oggetti ai Numeri 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, e 40.

Estrasse a sorte il secondo quinto del Consiglio provinciale da rinnovarsi nelle persone dei signori Renier, fratelli Barnaba, *Deciani, Magrini*, Celotti, Ferro, Rainis, *Gabrici* e *Gonano*.

Estrasse a sorte due membri della Giunta provinciale di statistica nelle persone dei signori Fabris e Mangilli.

Nominò Presidente della deputazione provinciale il conte comm. Giovanni Gropplero; a quattro membri effettivi della stessa i Cons. G. B. Fabris, Biasutti, Perissutti e Puppi; a membro supplente della medesima il Cons. Barnaba.

Nominò della Commissione di scrutinio i Cons. Trento, Cucovaz, Manin, Gabrici Morassi e Foghini.

Nominò revisori del Conto provinciale 1890 i Cons. Deciani, Billia e Marsilio.

Nominò membri *effettivi* Manin e Lovaria e supplenti Mantica e Chiap del Consiglio di leva.

A membri della Giunta provinciale di statistica *nominò i Consiglieri* Fabris e Prampero.

Nominò il Consiglier Bossi a membro del Consiglio d'amministrazione della stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1891 95.

A membri delle Giunte Circondariali per la revisione delle liste dei giurati nominò pel Circondario di Udine i Consiglieri Bossi, Biasutti, Mantica, Trento e Puppi; pel Circondario di Pordenone: Consiglieri Sartori, Faelli, Marsilio, Zanussi, e Roviglio; pel Circondario di Tolmezzo i Consiglieri Renier, Quaglia, Magrini, Chiap e Perisutti.

Nominò membro del Consiglio di Amministrazione della r. scuola di viti, coltura ed enologia di Conegliano pel biennio 1891 - 92 il cons. di Trento.

Nominò il Consigliere Billia a membro del Consiglio d'amministrazione del legato Sabbadini di Pozzuolo pel biennio 1891 - 92.

Per la Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche vennero nominati i Consiglieri Mantica, Biasutti e Bossi.

Nominò i Consiglieri Trento e di Prampero a membri per la Commissione provinciale del Tiro a segno Nazionale pel biennio 1890 - 91 e 1891 92

Ad arbitri per la Commissione nella emigrazione vennero nominati i Cons. Deciani e Gropplero.

Nominò il Cav. Domenico Asti a membro supplente della Commissione censuaria provinciale.

A Commissario civile supplente per *la visita ed accettazione dei quadrupedi* precettati venne rieletto il Cons. di Prampero.

Società operaia generale. Nell'Assemblea generale dell'altro jeri, presenti una **ventina** di soci, fu approvato senza osservazioni il resoconto del secondo trimestre a. c.

Ma dove l'ambiente si è riscaldato, fu sopra la domanda avanzata da un piccolo gruppo di soci, che l'Assemblea votasse di levare dalla sala del Consiglio sociale un quadretto, non più grande di 20 centimetri, nel quale sono fotografati in gruppo i cinque membri di una Direzione che è rimasta in carica sino al *marzo* dello scorso anno. Durante tutto questo periodo di tempo, quella fotografia non aveva dato sui nervi ad alcuno, invece ora essa potrebbe dar luogo chi sa a quanti fatti personali. Perchè vi sono di quelli i quali sembra che vivano appositamente per creare delle personalità contro il terzo od il quarto e per di più credono che la Società operaia generale, *sia* il luogo più adatto per sfogare le loro bizze, i loro rancori. E' vero che domenica scorsa, essi dichiararono di astenere la loro domanda non per questione personale contro alcuno, ma questa dichiarazione è troppo tarda per non lasciare scoperto il fianco, quando si pensi al tempo trascorso dacchè quella fotografia è là appesa, ed al modo col quale fu iniziata in Consiglio la guerra al quadretto stesso.

Ciò detto, quello che deve impressionare sinistramente il pubblico e più di tutti quei soci che non appartengono al sodalizio che per versare il loro contributo, si è il fatto che per una cosa sì meschina, si venga a tanto putiferio, *da far sì che dei semplici operai* trovino in sè stessi la forza di riguardare a tali, gli scopi della società.

Non sappiamo quanto la lezione abbia servito, sebbene sia stata data molto saggiamente; quello che ci addolora si è il vedere come un sodalizio che tante e sì vitali forse attive conta nel suo seno, abbia a ridursi nelle sue assemblee a discutere se o meno la fotografia di cinque già suoi primi rappresentanti possa continuare ad essere appesa nella sede sociale. Altri e di ben maggior importanza dovrebbero essere gli argomenti da trattarsi nelle assemblee trimestrali, se veramente si ama l'Istituzione e non si vuol farla servire ai propri scopi personali e primo di tutti quello del suo avvenire economico, ora che si cominciano a sentire d'ogni parte i pesi degli impegni assunti verso i soci; così facendo si compirebbe un alto ideale, mentre operando come domenica decorsa, si discende molto in *basso.*

Friulani premiati. Giuseppe Baldassi di Udine ottenne dalla R. Accademia di *Belle Arti* in Venezia un primo e secondo premio ambedue con medaglia, e pure un secondo premio con medaglia ottenne Vittorio Venier-Romano di Villaorba.

Prima esposizione italiana d'architettura in Torino. A mezzo del delegato di Udine, chiesero di prendere parte alla mostra, i signori Acerbi prof. Francesco di Udine — Angeli frat. Candido e Nicolò di Udine — Barducco Marco di Udine — Bianchi Giovanni di Gemona — Bosa Pio di Pordenone — Brusconi Antonio di Udine — Calligaris Giuseppe di Udine — Camera di Commercio ed arti di Udine — Ceschiutti Francesco di Udine Cozzi Giovanni perito di Arta — D'Aronco Girolamo di Udine — Del Negro Giacomo di Sutrio — Falcioni Giovanni ing. di Udine — Fasser Antonio di Udine — Filipponi Luigi di Udine — Manin co: Lodovico Leonardo di Passeriano — Gonano Jacopo di Udine — Martincig Luigi di Udine — Mauro Ferdinando e Monaco Vincenzo di Udine — Moro Enrico perito di Udine — Nadale Egidio di Sutrio — Tignat Luigi di Udine — Picotti Eugenio perito di Ampezzo — Pletti Ermenegildo e Sticotti Luigi di Udine — Pontini ing. Antonio di Udine — Querini frat. Giuseppe e Gio. Batta di Udine — Raviglio ing. Girolamo di Pordenone — Scala Andrea architetto di Udine — Sello Giovanni di Udine — Società Anonima per la lavorazione del legname di Udine — Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche di Pasian di Pordenone — Sommavilla Antonio perito di Treppo Carnico — Stracchino Gio. Batta di Tolmezzo — Tommasoni Pietro di Udine — Trojoro Beniamino di Sauris Udine città.

In complesso 40 domande, le quali unite a quelle che avranno raccolte gli altri delegati della Provincia verranno a rappresentare decorosamente il Friuli all'importantissima mostra.

Contribuirono in danaro acquistando azioni da *lire 10* i signori:

Berghinz Giuseppe con azioni due.
Billia comm Paolo con un'azione.
Mantica co: Nicolò idem idem
Morpurgo cav. Elio idem idem
Kechler cav uff. Carlo idem idem

Il comitato di Torino incarica il sottoscritto di ringraziare i predetti signori e di far conoscere agli espositori che *entro il 15 agosto* devono ricapitare una delle *polizze* di *spedizione* (Modulo B), che avranno ricevuto debitamente riempita direttamente al comitato in Torino od al prof. Falcioni in Udine (anche per risparmio di spesa da parte degli espositori udinesi. Un'altra *polizza di spedizioni* (Modulo B), pure debitamente riempita, deve accompagnare la merce, insieme alla Nota descrittiva, che a ranno pure ricevuta e destinata a far usufruire la riduzione del prezzo di trasporto ferroviario, come da apposita circolare, che ogni espositore avrà pure ricevuto. Gli espositori possono limitarsi a scrivere nella prima pagina del Modulo B il solo *nome, cognome* e *domicilio*; nella seconda la *enumerazione degli oggetti*, e nella terza la *firma*; il sottoscritto provvederà per il resto e per la rappresentanza.

Presso il *sottoscritto* esistono Moduli in bianco, cartelli d'indirizzo ecc. per chi ne avesse bisogno; la spedizione degli oggetti va fatta *nei primi di settembre*: si raccomandano le spedizioni collettive, buon imballaggio assicurando sui colli i cartelli (Modulo C) che avranno ricevuto; il colore dipende dalla divisione cui appartengono gli oggetti da spedirsi.

Istituto di Vallombrosa. È bandito il concorso a dodici posti di alunno nell'Istituto forestale di Vallombrosa per il venturo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1891.

Sei di questi posti sono riservati a giovani che abbiano conseguita la licenza liceale o quella di Istituto tecnico, ed in caso di eccedenza di aspiranti la scelta cadrà su coloro che abbiano conseguito maggior numero di punti nel conseguimento della licenza.

Gli altri sei posti si concederanno per esame, giusta il programma che trovasi ostensibile presso la locale Prefettura. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 febbraio 1891.

Concorso a posti sussidiati. A tutto 15 settembre p. v. è aperto al Ministero di istruzione pubblica un concorso per titoli a 10 sussidi di L. 600 ciascuno da godersi alla scuola normale di ginnastica di Roma per allievi maestri di ginnastica. Per maggiori informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli studi (Prefettura).

100 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

Belcourt, ritto in piedi dall'altra parte della sedia, non pronunziava parola; ma gli scorrevan le lacrime giù per le guancie.

Pietri allora, entrando senza far rumore da una delle porte laterali presso cui stava il giovine, gli disse sottovoce: " *Tutto sembra disperato* ... *aprite dunque* la lettera del vostro povero padre... e sarà rimediato a tutto ... la gioia succederà all'affanno, come il bel tempo alla tempesta; presto, leggete. „

E prima che Belcourt avesse avuto tempo di rispondergli, il Côrso si ritirò dalla parte della galleria, dove rimase celato a metà, dietro una delle portiera spiegate; Carlo, cedendo ad un'ultima speranza, si avvicinò ad un console dove ardevano candele, si cavò di tasca l'ultima lettera di suo padre, e la lesse.

In quel momento rientrava il maggiore; *questi corse* dal generale, il cui avvilimento *era tale*, *che col gomito* appoggiato ad una tavola, reggendosi colla mano la fronte, e singhiozzando, non ardiva alzare gli occhi sopra la moglie e la figlia. " Amico, gli disse il maggiore con voce grave, „ Dio ti ha punito; forse adesso avrà pietà di tanti mali; ti rimane tua moglie, tua figlia e l'onesto giovine che le scegliesti per isposo; essi ora conoscono i tuoi traviamenti di una volta, ma sanno altresì, per la felicità che ti devono, che questi traviamenti tu li hai espiati. Coraggio dunque: il cuore di una sposa e di una figlia racchiudono tesori d'inesauribile tenerezza; questi cuori generosi saranno il tuo rifugio. Vieni, amico, esse son là *che ti aspettano.*

— No, " mormorò quel disgraziato, oppresso d'onta e di dolore, e colla faccia sempre nascosta, „ no, non oso .. io lor faccio orrore.

— Signora, « disse Maurizio, facendosi verso la contessa, » voi sentite Adalberto, venite a rassicurarlo ... su, Elena, venite anche voi.

— Ma non vedete ch'ella va perdendo la ragione? " disse la contessa, struggendosi in lacrime; „ essa non mi vede... non m'intende più.

Il maggiore si avvicinò alla figlioccia, le prese la *mano*, e curvandosi verso di *lei*, le disse con voce forte: « Elena, vostro padre è molto infelice ... vostro padre piange ... vi aspetta... Ma non amate più forse vostro padre? »

Man mano che la voce del maggiore perveniva alle orecchie di lei, la fanciulla si scosse, alzò il capo, parve tornare alquanto in sè, e quando il maggiore ripetè una seconda volta: " Elena, non lo amate dunque più il vostro povero padre che piange?... Egli è fin troppo infelice! ... „ la fanciulla balzò in piedi, e vedendo il padre, corse a gettarsegli al collo dicendo: " Padre mio! oh! almeno non dubitare di me! „

La contessa seguì la figlia; amendue, inginocchiandosi davanti al generale, lo *strinsero nelle loro braccia, mentre egli*, col suo grigio capo sempre chino, non osando ancora alzare gli occhi, mormorava fra i singulti: « No, no, non potrete mai perdonarmi! non potrete più amarmi! »

— Non più amarti! " sclamò la contessa; „ quando ti vediamo così sventurato!!

— Non amarti più! " mormorò Elena, „ e chi dovrebbe amarti se non ti amassimo noi? " E volse la testa come per cercare lo sguardo del fidanzato, sorpresa ch'egli non si trovasse, come tutta la famiglia presso al generale. „

Il giovine, seguendo l'avviso di Pietri, aveva aperta l'ultima lettera del padre; essa non era lunga ... e tuttavia gli *bisognò* assai tempo per leggerla. Pareva ne compitasse ogni parola fremendo. Egli l'aveva riletta di nuovo, nel momento ch'Elena lo cercava col guardo... Allora essa lo vide avvicinarsi lentamente ... trabballando quasi come ebbro ... e tenendo quella lettera aperta in mano, presentarla al generale, dicendogli con voce interrotta: " Signore ... voi ... avete ... ucciso ... mio padre ... in un duello ... a coltellate. „

— Che dic'egli? « gridò il maggiore, precipitandosi verso il giovine e strappandogli di mano la lettera. »

Belcourt *non gliela contrastò*, e con voce sorda disse: " Quel disgraziato che si è ucciso là dentro era mio fratello!

Il generale, sua moglie e sua figlia guardavano Carlo con silenzioso stupore; *lo credevano pazzo*; egli, contemplata per un'altro istante Elena, mandò un grido straziante, e disparve fuggendo, fuori di sè, come un demente, mentre il maggiore, letta la lettera, sclamava:

Egli ... *figlio* del Delmare! È impossibile!

— Mio caro padrone, non temete di nulla, " gridò d'improvviso Pietri, che, uscendo di dietro alla portiera, sembrava accorrere dalla galleria. „ Signora Elena, rassicuratevi; io vi spiegherò tutto. Le disgrazie per oggi bastano. Carlo sta male ... ma non sarà nulla; gli vengono amministrate le prime cure... Ma, in nome del cielo, miei cari e buoni padroni, non vi allarmate ... vi spiegherò ogni cosa. „

Per quanto strani fossero stati gli avvenimenti della sera, il generale e lo stesso Maurizio, in preda a nuovi affanni, non pensarono in quel punto ad accusare o sospettare Pietri di esserne stato il segreto motore. D'altra parte, ei diceva di accorrere per istornare l'ultimo colpo che minacciava la disgraziata famiglia. Fu dunque ascoltato con avida ansietà. Miei cari padroni, « diss'egli con voce tremante, » mi scuserete se non sono ordinato nel mio racconto, ma gli orribili avvenimenti di stasera mi hanno tanto sconvolto, che posso appena raccapezzare le idee ... le esporrò dunque come posso. Prima di tutto, signora Elena, rassicuratevi sul vostro matrimonio; ecco perchè: Un'ora prima del fatale duello di cui il mio caro padrone non si è che troppo ricordato, il Delmare scrisse varie lettere; se egli restava ucciso, dovevano essere consegnate a suo figlio Adalberto in diverse epoche della sua vita. Queste lettere furono sigillate dal Delmare coll'indirizzo: « A mio figlio. »

Teatro Sociale.
Questa sera, alle ore otto e mezzo avrà luogo la terza rappresentazione del *Lohengrin*.

Mercato bovino ed equino. Ieri vennero fatti molti affari.
Anche oggi il mercato si presenta animatissimo.

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.,	da L. 17.—	a 16.25
Segala, "	" 11.00	a 10.80
Granoturco, "	" 13.00	a 12.25
Giallone, "	" 18 00	a —.—

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera	al quintale da L. 65 —	a 14
Pesche	" 40.—	a 15
Uva	" 50.—	a 40
Corniole	" 10.—	a 7
Pomi	" 18.—	a 10
Prugne	" 20.—	a 10
Noci.	" —.—	a 24

Il marchio ai metalli preziosi. Il Ministero d'agricoltura sta preparando un progetto di legge per rendere nuovamente obbligatorio il marchio agli oggetti d'oro e d'argento, uniformandosi ai pareri espressi dalla maggioranza delle Camera di Commercio consultate in proposito, fra cui la nostra.

Una Messa cantata nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio in Udine. Sotto questo, titolo, riceviamo e pubblichiamo:

« Ieri mattina il Corpo Corale del Circolo Operaio Udinese, diretto dall'egregio Maestro sig. Giuseppe Gremese, eseguiva per la prima volta una Messa con accompagnamento d'organo. Si ebbe il piacere di udire un'ottima musica assai bene interpretata dal detto Corpo corale, il quale, in omaggio al vero, è composto di buone, intuonate e vibrate voci. Quantunque fosse la prima volta che si esponesse a cantare musica sacra, pure non si notò alcuna titubanza nei singoli pezzi, e ciò va a lode del loro Maestro, del quale ne sentimmo due molto melodiosi e bene concertati.

Anche l'accompagnamento d'organo riuscì a perfezione a merito del sig. Italico Caselotti; negli intermezzi poi suonava in modo distinto l'egregio Organista sig. Romeo Gremese, Maestro Comunale in Maniago.

In seguito a questo lodevole risultato il Clero di Udine può al certo valersi del prefato Corpo corale per le proprie funzioni ecclesiastiche; anzi ci consta che ora i Coristi stanno studiando anche i Salmi per i Vespri e ciò per completare la funzione religiosa.

Udine, li 11 *Agosto* 1890

Alcuni presenti alla funzione.

La Via della Prefettura. Il nome dice abbastanza e tutti sanno che questa via, frequentatissima, oltrechè condurre alla Prefettura, mette a stabilimenti industriali, Banche, Camera di commercio, Tipografie, ufficio telegrafico ecc.

Con tutto questo po' po', vorreste credere? In tutta la via non v'è una bocchetta, di quelle che esistono anche in strada meno frequentate della città per l'incendio e per l'inaffiamento.

Non sappiamo con quale criterio sia stato provveduto a diramare la provvidentissima acqua *novella*; certo si è che lasciando la via della Prefettura senza la medesima si è mancato assai, e vogliamo sperare che l'onorevole Municipio si compiacerà di riconoscere giusto il nostro reclamo e di porvi riparo.

Raccolto dell'orzo. Secondo notizie pervenute alla Prefettura, risulta che il raccolto dell'orzo del corrente anno nella nostra Provincia possa essere di 8618 ettolitri, dei quali 365 di qualità ottima; 6570 buona e 1678 mediocre

Il prodotto di quest'anno fu inferiore all'ordinario in causa di minore coltura, delle prolungate pioggie primaverili, che ne ritardarono lo sviluppo, e di grandinate in alcune località.

Chi vuol far dei regali trovasi talvolta imbarazzato nella scelta degli oggetti che riescono gradevoli alla persona cui si vogliono offrire. Ora abbiamo un'*industria Friulana*, quella per la *lavorazione dei vimini e della canna d'india* che prepara una quantità di oggetti svariatissimi di tutta eleganza e novità che prima si facevano venire da Parigi e si pagavano tre e più volte tanto. Sappiamo che nei giorni di corse ognuno può accedere al laboratorio di detta Società e prendere cognizione della roba che vi si fabbrica.

Mode. *Le blonde per mazzi di fiori* sono ora giù di moda e chi vuol far un presente molto elegante preferisce quei graziosi cestellini che prima si importavano dall'estero e che ora si fabbricano a prezzi modicissimi di tutte le forme e grandezze dalla *Società friulana* per l'Industria dei Vimini.

In contravvenzione. Martino Martinelli fu Luigi d'anni 21, merciaio girovago da Bergamo, fu ieri messo in contravvenzione perchè esercitava il proprio mestiere senza esser munito della prescritta licenza.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	750 8	7.9.8	749.4	749.8
Umido. relat	76	62	92	76
Stato d ciele	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. kilom.	0	1	0	4
Term. centig	23 3	28.1	22.9	23.2

Temperatura (massima 31.7 (minima 18.9
Temperatura minima all'aperto 17.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell' 11. 8. 90

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi intorno ponente; cielo sereno; temperatura sempre alta.

MEMORIALE DEI PRIVATI

BANCA CARNICA

SEDE IN TOLMEZZO

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Anno I — *Mese II*

Situazione al 31 *luglio* 1890

Società anonima, capitale soc. L. 150,000
Autorizzata con decreto 13 aprile 1890.

Attivo

Azionisti per saldo azioni sottoscritte		L. 61,930.—
Cassa numerario esistente		» 9,548.39
Eff. scontati	L. 163,636.25	
Eff. all'incasso	» 9,168 65	» 172,804.90
Debitori diversi		» 45,500.—
Conti corr. con Banche e corrispondenti		» 272,548 36
Debitori *in conto corrente garantito*		» 5,348.60
Depositi presso istituti di emissione		» 25,000.—
Depositi a cauzione di conto corrente		» 10,000.—
Depositi per cauzione funzionari		» 39,000.—
Depositi per custodia		» 518.—
Mobili		» 949.25
Spese di primo impianto		» 2 136.85
Totale delle attività		L. 644.784.35

Spese ed oneri dell'esercizio

Spese d'amm.	L 588.90	
Tasse governative	» —.—	
Interessi passivi	» —.—	L. 588.90
Totale		L. 645,373.25

Passivo

Capitale sociale		L. 150,000.—
Depositi in conto corr. lib.	L. 134,282.97	
Depositi a *risp.*	» 21,941.55	
Depositi a piccolo risp.	» 140.—	» 156,364.52
Conti corr. con banche e corrispondenti		» 252,397 01
Creditori per eff. all'incasso		» 9,088.72
Depositanti diversi		74,518 —
Totale delle passività		L. 642,368.25

Utili dell'esercizio

Rendite e profitti lordi	L. 3,005.—
Totale	L. 645,373.25

Operazioni della Banca

Riceve depositi in conto corrente al 3 1/2 per cento. Rilascia libretti di risparmio al 3 3/4 per cento e piccolo risparmio al 4 per cento netto di ricchezza mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 per cento fino a tre mesi, al 6 per cento fino a 6 mesi esclusa qualunque provvigione

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre conti correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 per cento.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull' estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Il Presidente
L. De Giudici

Il Sindaco — *Dott. I. Renier*
Il Direttore — *L. De Marchi*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.08	—.—
" 5% god. 1 lugl. 1890	95.25	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.65	123.85
Francia	3 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.28	25.34	25 30	25.36
Svizzera	4 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	220 1/2	220 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 11		
Rend c.	95	90.—
Rend. fine	95	52.—
Az. F. Med.	571	—.—
" " Mer.	709	—.—
Cred. Mob.	506	—.—
Banca Naz.	1750	—.—
" Subal.	73	50.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	145	—.—
Banca Tiber.	67	—.—
Comp. Fond.	80	—.—
Cassa sovv.	136	—.—
C. v. s. Fran.	101	25.—
" 3 m. a Lond.	25	35.—
Ban. Torino	496	—.—
GENOVA 11		
Rend. 5 0/0	95	57.—
A. Ban. Naz.	1750	—.—
Cred. M. ital.	596	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
" Medit.	577	—.—
Navig. Gen.	365	—.—
Banca Gen.	48(	—.—
Raffin. Zucc	226	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	25.—
" " " Lond.	25	03.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 11		
R. I. 5 0/0 c.	95	90.—
" per fin.	95	80.—
R. Ital. 3 0/0	61	25.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	477	50.—
Cred. Mob.	594	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	975	—.—
A. S. Immob.	472	50.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra "	25	23.—
BERLINO 11		
Mobil.	169	50.—
Austriache	105	25.—
Lombarde	52	90.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 11		
Ingles.	96	5/16
Italiano	92	3/4
MILANO 11	95	15.—
Rend. c.	95	57

Rend. fine	570	—
Mediterr.	479	—
Banca Gen.	1 320	—
Lanif. Ross	851	—
Cot. Cantoni	366	—
Navig. Gen.	225	—
Raf. Zucch.	185	—
Sovvenzioni	136	—
Soc. Veneta	318	—
Obbl. Merid.	290	—
" nuove 3 0/0	[illegible]	—
Fran. a vista	25	50—
Lond. a 3 m.	25	—
Berl. a vista	1..	—
" a 3 mesi	—	—
Meridionali	—	—
FIRENZE 11		
Rend. Ital.	95	55—
Camb. Lond.	25	32—
" Francia	101	12—
A. Ferr. Mer.	708	—
" Mobiliare	597	—
VIENNA 11		
Mob.	307	75—
Lombardo	140	50—
Austriache	237	50—
Banca Naz.	982	—
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	46	35—
C. su Londra	116	95—
Rend. Aust.	89	65—
Zecch. imp.		—
PARIGI 11		
Rend. F. 3 0/0	93	92—
R. 3 0/0 per	93	60—
Rend. 5 0/0	106	80—
Rend. ital.	94	30—
C. su Londra	25	34—
Cons. inglese	96	5/16
Obb. ferr. it.	360	—
Camb. ital.	1	—.—
Rend. turca	18	85—
Ban. di Parigi	802	50—
Ferr. tunis.	495	—
Prestito egiz.	486	87—
Pres. spag. est.	74	78—
Ban. discon.	507	50—
" ottomana	588	78—
Cred. fond.	1248	—
Az. Suez	2315	—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12
Chiusura della sera Ital. 960
Marchi 124.4)

MILANO 12
Rendita ital. 94.80 sera 95,30
Napoleoni d' oro 20.16

VIENNA 12
Rendita austriaca (carta) 88.40
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 108.85
Londra 11.57 Nap.718

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BOJATTI *gerente respons*

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.